

Net-zero? Attenti alle richieste impossibili

REPORT DI FINANCE WATCH

Attenzione alle troppe richieste rivolte alle aziende sulla decarbonizzazione. Si rischia di spingerle sull'orlo del greenwashing se il mondo finanziario chiede impegni impossibili. È una delle reazioni degli esperti di finanza sostenibile, al report di Finance Watch (vedi sopra) sull'obiettivo net-zero. «Il mondo finanziario – spiega Stefania Di Bartolomeo, ceo e fondatrice di Physis Investment – deve smetterla di pretendere l'impossibile dalle aziende in poco tempo. Tutto ciò sta portando e porterà ad un diffuso greenwashing e non a un cambiamento reale. Che invece va sostenuto, incoraggiato e compreso nella sua complessità di attuazione».

La definizione net-zero

L'espressione net-zero si traduce con neutralità climatica. Secondo

Roberto Grossi, vicedirettore generale di Etica Sgr, «Finance Watch fa bene a richiamare l'attenzione sul concetto di net-zero per evitare che la definizione diventi troppo labile». E a proposito delle riforestazioni, Grossi aggiunge: «Sulla critica al sistema di compensazione del carbonio siamo allineati: infatti non prendiamo in considerazione nel nostro portafoglio aziende che puntano alla decarbonizzazione soltanto con questa modalità».

Intensità di carbonio

Non sono condivise, invece, le critiche al concetto di intensità di carbonio. «È sbagliato valutare le emissioni per valori assoluti – sottolinea Di Bartolomeo –. Bisogna stabilire delle regole con parametri relativi perché è necessario valutare l'efficienza delle aziende nella riduzione della

CO₂». Sull'iniziativa di certificazione Science based targets (Sbti), Grossi aggiunge: «A proposito dell'iniziativa Sbti, posso dire che ogni sistema è migliorabile. Per noi investitori, però, quest'iniziativa di target intermedi è molto utile per effettuare valutazioni sui piani di decarbonizzazione. Fra l'altro, nella nostra attività di engagement, nell'ultimo anno abbiamo chiesto a cinque imprese di adottare il sistema Sbti. Quattro hanno risposto in maniera positiva».

Non solo target

Non è sufficiente però indicare gli obiettivi intermedi. «Non ha senso

**NEUTRALITÀ CLIMATICA
LE REAZIONI
DEGLI ESPERTI
DI FINANZA SOSTENIBILE
AL DOCUMENTO**

parlare di obiettivi di decarbonizzazione al 2050 – osserva Gianfranco Gianfrate, docente di finanza all'Edhec School Business di Nizza –. Il management di un'azienda dura al massimo 5-6 anni. Sono necessari, dunque, i target intermedi anche se non sono sufficienti per valutare a fondo un piano di riduzione di CO₂. L'azienda dovrà infatti elencare al mercato gli investimenti effettuati per raggiungere quegli obiettivi. Investimenti in tecnologia e non solo. Il cosiddetto capex. La transizione energetica non è gratis a differenza di quanto viene fatto intendere, anzi è molto costosa. Ecco perché un piano di transizione per essere credibile deve avere alle spalle cospicui investimenti».

—V.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

